

Paesi da riscoprire

Esino Lario, il romanzo che si legge come una guida

«Il paese sembrava uscito dal nulla. Appariva improvviso e inaspettato dopo una serie di curve e di ghirigori impervi, immersi in un bosco fitto che era come non finisse mai». Esino Lario è un piccolo comune della provincia di Lecco, meno di 800 anime, chiuso dalle montagne tra la Valsassina e il lago di Como. «Un'enclave rimasta isolata per secoli — racconta Paolo Occhipinti —, collegata al mondo da 12 chilometri di curve ma forse proprio per questo custode di tante storie». Occhipinti, giornalista con alle spalle quasi trent'anni di direzione del settimanale Oggi, ora direttore editoriale della Rcs Periodici, l'ha scelto per fare da scenario al suo primo romanzo, *D'amore e di guerra*, incentrato su una vicenda di passione e morte negli anni

dell'occupazione tedesca. Più che uno sfondo, nel libro il paese è una voce a sé, forte e collettiva. Come Bellano o l'immaginata (ma ben più che reale) Vigata, l'Italia dei piccoli centri piace alla narrativa: «Enzo Biagi, che aveva intervistato grandi personaggi, consigliava sempre di raccontare le storie della piccola gente perché lì si trova la storia di tutti noi — nota Occhipinti —. E i piccoli paesi sono lo specchio dei grandi valori della vita». Esino per lui, milanese, è un luogo del cuore, legato alla sua famiglia da cinque generazioni: «Negli Anni 20 un fratello del mio bisnonno arrivò qui come medico condotto, i miei genitori si sono conosciuti qui, io ci ho fatto, da sfollato, i primi due anni delle elementari e mio figlio, dieci anni fa, si è sposato a Esino. Qui ho le mie radici». Molte delle storie del

romanzo sono accadute davvero, a cominciare dal fatto di cronaca principale, l'uccisione di una fascista: «Il camion che ogni sabato riuniva i mariti, al lavoro a Milano, alle famiglie sfollate in montagna, il medico eroe che dava gratis le medicine, la "casa degli spiriti" con le sedute di telecrittura fanno tutti parte del patrimonio comune del paese». Esino, spiega Occhipinti, proprio per la sua posizione isolata è stato solo sfiorato dalla guerra: «Forse ha vissuto di più l'inimicizia tra le due frazioni, separate fin dalle origini». E se ora il romanzo mettesse fine al suo isolamento? «Lo spero, perché merita di essere riscoperto. Non troppo però: l'equilibrio tra turismo e identità nei piccoli centri è difficile da rispettare».

Giulia Ziino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

Appare inaspettato dopo una serie di curve, immerso in un bosco fitto che sembra non finire mai



In libreria

Il romanzo di Paolo Occhipinti, «D'amore e di guerra», è pubblicato da **Cairo** editore (pagine 173, euro 14)